

Braccia migliori

*A*ssieme a una decina di persone con l'aliscafo, nonostante il mare agitato, facevo la traversata da Napoli a Ischia.

Ma il tipico silenzio della paura è calato tra tutti i presenti, dopo pochi minuti dalla partenza. Il mare si è rivelato veramente pericoloso. Dissimulare la paura non era possibile; colgo una frase sussurrata al vicino da un passeggero: "Speriamo... del resto non è mai capitato che si rovesciasse".

Con noi viaggiava anche un bambino di 10 mesi con la mamma e il papà.

Nemmeno un cenno di sorriso tra i passeggeri, ma solo preoccupazione, terrore. Il piccolo viaggiatore, in quello scotimento generale, ad un certo momento, fu issato dal papà fino all'altezza dell'oblò...

Sembrava divertirsi a osservare il mare che scorreva veloce e minaccioso sotto l'aliscafo con le sue onde che ci facevano danzare e barcollare tutti come ubriachi.

Il bambino, tenuto ben stretto dalle braccia del papà, guardava fuori dall'oblò, divertito e con evi-

dente stupore. Emetteva sonori gridolini. Poi, tutto ridente, si girava verso il papà che lo reggeva e ci guardava divertito quasi ad invitarci a partecipare alla sua gioia.

Pur nel pericolo, trasmetteva a tutti gioiosa spensieratezza. Tu ed io siamo stretti, sorretti e assicurati da braccia migliori tali da diffondere totale fiducia in ogni circostanza della vita.